



Voi che vivete sicuri
Nelle vostre tiepide case,
voi che trovate tornando a sera
Il cibo caldo e visi amici:
Considerate se questo è un uomo
Che lavora nel fango
Che non conosce pace
Che lotta per un pezzo di pane
Che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna,
Senza capelli e senza nome
Senza più forza di ricordare
Vuoti gli occhi e freddo il grembo
Come una rana d'inverno.
Meditate che questo è stato:
Vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
Stando in casa andando per via,
Coricandovi alzandovi;
Ripetetele ai vostri figli.
O vi si sfaccia la casa,
La malattia vi impedisca,
I vostri nati torcano il viso da voi.

Primo Levi

È una giornata per noi europei, perché riflettiamo su come siamo giunti a questo male estremo, totale, di tentare di cancellare un intero popolo e la sua cultura.

Sono stati compiuti tanti piccoli passi per giungere a quel punto, nessuno dei quali apparentemente decisivo, ma tutti l'hanno preparato.

Il giorno della memoria ci deve tenere aperti gli occhi su ogni odio razziale e religioso, su ogni discriminazione che possono portarci dove non vogliamo, alla paura e al disprezzo reciproco, allo scontro, fino alla guerra.

**Ne parliamo assieme martedì 27 gennaio
dalle 9,30 alle 11**

Guido Federzoni

**introdurrà il tema e ci guiderà in una riflessione
a cui tutti potranno portare il loro apporto personale.**